Anno XII — Giovedì 22 Febbraio 1877 — N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 19 febbraio contiene:

1. Regio decreto 31 gennaio che istituisce un servizio di pilotaggio nell'Estuario veneto.

2. Regio decreto 2 febbraio che al ruolo organico del personale del museo Kircheriano di Roma temporaneamente aggiunge gli uffici di due assessori, con lo stipendio di lire millenovecento (1900) ciascuno, di un economo con lo stipendio di lire duemila (2000), di un segretario con lo stipendio di lire millecinquecento (1500), di un ufficiale di scrittura con lo stipendio di lire millecinquecento (1500) e di un usciere con lo stipendio di lire ottocento (800).

3. Regio decreto 4 febbraio che regola la corrispondenza dei direttori delle carceri giudiziarie coi prefetti.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Al Campagnuolo

Brevi considerazioni sul Comune naturale, e sul Comune amministrativo.

A quel bravo *campagnuolo*, che prese occasione da alcuni nostri articoli a discorrere in questo foglio del *Comune naturale*, come noi lo chiamammo e del *Consorzio di Comuni* da noi accennato, dobbiamo qualche schiarimento circa alle nostre idee in proposito.

Siccome però il tema è vasto e si collega con altri trattati adesso dalla stampa, dalle radunate politiche, dalla Commissione parlamentare, e prossimi ad essere trattati in pieno Parlamento, per la proposta riforma della legge comunale e provinciale, così ci torneremo sopra a riprese, discorrendo brevemente d'una cosa alla volta.

Intanto vogliamo dire qualche cosa del *Comune naturale* e del *Comune amministrativo*, per servire al migliore e stabile ordinamento di questo.

Il *Comune naturale* è per noi quel *Vicinato*, quel gruppo di abitanti, che si trovano raccolti in un dato luogo, per quell'accostamento ed incremento spontanei, che creavano per essi una convivenza; una consuetudine ed una comunanza costante d'interessi.

Noi troviamo sublime il precetto del Vangelo di amare il *prossimo come sè stessi*; e ciò per due ragioni, l'una che ognuno ha in sè, nella natura sua, nel suo istinto naturale la misura secondo cui deve amare il prossimo, l'altra, perchè questa bella parola *prossimo* viene ad estendere gradatamente il dovere secondo lo svolgersi delle facoltà di chi è chiamato ad amare.

Inclinati, come siamo a guardare anche la società come un *fatto naturale*, che si viene svolgendo da sè, per cui siamo quindi *naturalisti*, come abbiamo detto, anche in fatto d'amministrazione e di politica, siamo anche sotto all'aspetto morale inclinati a rispettare, ad encomiare, ad ammirare quell'amore del natio loco, che è la base naturale per esercitare il dovere di amare praticamente il prossimo.

Consideriamo però come un fatto, non di geometria sociale e politica, ma di fisica naturale anche quello svolgimento della storia moderna, per cui la nostra società medievale andò grado grado trasformandosi ed assumendo quelle forme di esistenza, che, per essere ordinate davvero, devono corrispondersi tra loro e quindi correggersi in tutto quello che avessero di antiquato, o non corrispondente coi fatti più generali e più vasti e comprensivi, che si sono in una grande Società, in una Nazione già prodotti.

Per noi p. e. l'unità nazionale italiana, sebbene contrastata da molti fatti preesistenti, da molte abitudini, da molti interessi, è un fatto naturale, necessario, venuto in tal tempo, che si avrebbe potuto chiamarlo tardo, come difatti produsse molti mali il non averlo fatto prima, ma in tutti i casi più tempestivo quando si vennero formando in tutta Europa le grandi Nazioni libere ed independenti e padrone di sè; e ciò per allontanare lo straniero, contro il di cui dannoso ed immorale comando in casa nostra non avevamo e non avremmo altro mezzo che di costituirci e di mantenerci in unità politica noi medesimi.

Ma questa unità come si è formata? Avevamo in un angolo d'Italia uno Stato indipendente e libero, uno Statuto, un esercito ed un principe, che aveva inalberato la bandiera nazionale. Ci siamo spontaneamente uniti, abbiamo combattuto e vinto, e siamo contenti di vedere l'Italia sedere nel consesso delle grandi e libere Nazioni.

Ma, per ottenere tutto ciò, questo fatto naturale ed indestruttibile, non abbiamo noi dovuto distruggere tanti altri fatti storici, che parevano ed erano naturali, tante regioni autonome, tanti ordinamenti da lungo tempo esistenti?

Questa distruzione ed assimilazione ha spesso, anzi sempre disturbato tutti; ma l'abbiamo accettata come una logica conseguenza di un grande fatto storico, naturale, inevitabile, necessario, utile nella somma delle sue conseguenze, anche se recava da principio non pochi inconvenienti.

Questo fatto produce tuttora un contrasto di tendenze diverse tra gli abituati ad altri ordini e non ancora atti a comprendere i nuovi; ed oltre ciò, una necessità di riformare tutta l'amministrazione, dei Consorzii minori dei Comuni, Distretti, Provincie, di maniera che si corrispondano e si armonizzino nel tutto.

Noi vorremmo, che appunto per servire a questa necessità di stabile assetto e di armonia delle parti nel tutto, senza molto sconvolgere, si tenesse conto non soltanto del Comune naturale, ma anche della Regione naturale e dei fatti storici per i quali l'Italia venne fatta com'è, non dimenticando però mai, che essa non è più e non può più essere quello che era, senza cessare di essere. Insomma tra i fatti naturali della nostra storia ci mettiamo anche lo svolgimento delle nostre Istituzioni in modo, che rispondano ai bisogni ed allo spirito del tempo ed a quei principii di libertà individuale e di governo di sè, che sono già inviscerati nella società contemporanea ed all'unità nazionale conquistati.

Noi abbiamo detto un giorno che il *Comune elementare, naturale, primitivo* non esiste più, perchè venne successivamente distrutto, e che quindi, formando sopra una più larga base il *Comune amministrativo*, quale si fece già in alcune parti d'Italia, od in altre esiste per altre cause, potremmo formare del reggimento dei nuovi e grandi Comuni (e chiamateli pure Consorzii di Comuni, o Distretti, che poco ci cale) la larga base del governo di sè, costituendo poi tra questi Consorzii e quello dello Stato unitario anche i più vasti Consorzii provinciali, in modo che, secondo le leggi fatte dallo Stato, certe funzioni le possano esercitare i Comuni, certe le Provincie anche per conto dello Stato unitario, o se volete in sua vece, al contrario di quello che fanno i sistematici accentratori.

Ma per tutto questo non troviamo, che il *Comune elementare, primitivo*, da noi detto *Vicinato*, possa tenere il posto del *Comune amministrativo*, che non può a meno di essere più comprensivo.

Non esiteremmo, abbiamo detto, giacchè il *Comune elementare* generalmente non esiste più e venne già distrutto, ad *accentrare* un poco, o se volete *confederare* in un Corpo i piccoli Comuni, per *discentrare* l'amministrazione generale ed introdurre più amplamente e con migliori risultati il *governo di sè* e dei proprii interessi in tutta Italia.

Ma, per far accettare questa idea, dobbiamo rispondere al nostro corrispondente, che sembra negare il *fatto* dell'essere già *distrutto* il Comune *elementare*. Noi gli mostreremo ch'ei può deplorare questo fatto, ma non negarlo. Glielo mostreremo in altro numero.

P. V.

Per mostrare gli effetti numerici, che produrrebbe il divisato abbassamento del censo nella legge comunale e provinciale proposta, diamo qui sotto i calcoli fatti sul Comune di Udine e su quello di Latisana da taluno dei socii della Costituzionale friulana.

Risultato che produrebbe nel numero degli elettori del Comune di Udine la progettata riforma della legge comunale e provinciale.

Secondo le disposizioni della vigente legge elettorale, in un Comune il quale, come quello di Udine, conti una popolazione fra i venti ed i sessanta mila abitanti, occorrono 20 lire di contributo annuo onde essere ascritti per censo nel novero degli elettori amministrativi. La proporzione di questi sul total numero degli elettori relativamente all'anno 1876 dà il rapporto del 75 per cento. Tale cifra considerata così, senz'altre indicazioni esplicative, non presenterebbe da per sè stessa un significato di qualche importanza.

Constatato il fatto della rilevante prevalenza degli elettori censiti su quelli ammessi all'elettorato indipendentemente da ogni censo, resterebbe però sempre insoluto un quesito che nasce spontaneo dalla considerazione di quel dato.

In quale rapporto è rappresentato il censo dai varii elettori che sono tali per questo titolo? La proporzione maggiore sta ella forse in favore dei minori censiti, o degli altri? Ecco le domande che sorgono naturali ed a cui risponderemo colle seguenti cifre desunte dalle liste amministrative del 1876.

Sul total numero di 1993 elettori 1493 vi sono compresi per esclusivo titolo di censo; dei medesimi 312 pagano un contributo annuo da lire 20 a 50; 419 da lire 50 a 100; 591 da lire 100 a 500; 171 pagano un contributo superiore a lire 500. Distinti in due sole classi e cioè per un contributo annuo da lire 20 a 100 e da lire 100 in su, si otterrebbe una proporzione quasi esattamente uguale fra l'una e l'altra categoria; 731 apparterrebbero alla prima 762 alla seconda.

Per ciò che si riferisce agli elettori per titolo diverso dal censo s'è voluto esaminare, se anche prescindendo dalla speciale qualifica che loro accorda il diritto elettorale, lo avrebbero tuttavia come censiti. Ci risultarono i seguenti dati: sopra 500, 146 sono pure censiti dei quali 11 pagano un contributo annuo da lire 20 a 50; 21 da 50 a 100; 97 da lire 100 a 500; 17 pagano un contributo annuo superiore a L. 500.

Premessi questi dati, che ci dimostrano il modo con cui attualmente vanno distinti gli elettori in riguardo al censo od a diverso titolo, passiamo a considerare le variazioni numeriche che ne conseguirebbero dalle progettate riforme della legge comunale e provinciale.

Per effetto delle medesime, il censo da L. 20 sarebbe ridotto al minimum di L. 5. L'elettorato sarebbe esteso anche alle donne.

Egli è per questo allargamento di censo che il numero degli elettori riceverebbe un sensibile aumento; ben pochi acquisterebbero tale diritto per un titolo diverso. Ed infatti ecco le risultanze che dovrebbero ottenersi, prendendo a base di revisione delle liste le proposte modifiche.

Elettori per censo 2654; per altri titoli 567; totale 3221. L'aumento considerato nella sua totalità darebbe il rapporto del 62 per cento. La proporzione dei censiti sul total numero degli elettori ascenderebbe all'82 per cento.

E venendo a più speciali distinzioni ecco come dovrebbero classificarsi:

			Masc.	Fem.
Elett. per contr. annuo	da L. 5 a 20	777	557	220
Idem	» 20 » 50	406	312	94
Idem	» 50 » 100	531	419	112
Idem	» 100 » 500	724	591	133
Idem	sup. a » 500	192	171	21
Minori rappresentati		24	18	6
Corpi morali		20		
Elettori non censiti		547	539	8

Gli impiegati stipendiati o pensionati delle Provincie, dei Comuni o delle Opere pie, godono anche attualmente del diritto elettorale per titolo di tassa di ricchezza mobile sullo stipendio che percepiscono.

Ed ora ci sia permesso di chiedere: queste riforme che alterano così il rapporto fra il numero degli elettori censiti e non censiti sono razionali, giuste, opportune? È egli un criterio basato su considerazioni motivate, sode, liberali, quello per cui si dà tanta larghezza al censo, così poca alla coltura intellettuale? Non sappiamo in vero che cosa si potrebbe rispondere.

Per nostro conto ci basti osservare, che una legge la quale rifiuta per esempio il diritto elettorale ad un cittadino licenziato nelle scuole tecniche o ginnasiali, ad uno che sia munito della patente di segretario comunale, ad un membro di accademia scientifica, la cui nomina non sia soggetta all'approvazione reale, e lo accorda ad un idiota qualunque appena capace di scrivere un nome, purchè pel possesso di una vettura, di un cane o per un domestico a servizio paghi l'annuo tributo di lire cinque, non può dirsi una legge ispirata ad autorevoli principii ad equi apprezzamenti a riforme veramente serie e bene studiate.

Dai dati finora raccolti nel Comune di Latisana (riservandomi di produrre dei dati di altri Comuni) l'allargamento dell'Elettorato proposto coll'art. 13 sarebbe molto sensibile e precisamente come appresso:

Elettori attualmente inscritti	N. 328
Aumento totale	» 189
Complessivi	» 517

Distinta

Maschi	367
Femmine	112
Corpi morali	7
Minori	5
Interdetti	3
Impiegati e pensionati governativi	4
Idem comunali	2
Laureati	3
Licenza ginnasiale o tecnica	1
Maestri e maestre	4
Geometri e farmacisti	2
Cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed inscritti sulla lista politica	3
Affitto masserizio o colonia parziaria	4
Totale	» 517

Nostra corrispondenza.

Roma, 20 febbraio

Continuano nella Camera le proposte di legge individuali. Una di queste era di Rudinì e Cesarò per dare al Governo facoltà di mutare certe circoscrizioni comunali nell'isola di Sicilia. Un altro siciliano, il La Porta, la considerò inopportuna. Il La Porta ha assunto da qualche tempo la parte di moderatore del suo partito, o come direbbero di araldo. Anche jeri fu egli che indusse il Savini a ritirare la sua proposta circa al macinato. Oggi, suggerito a quanto pare dal Nicotera, propose, ma non vinse, che la proposta Rudinì-Cesarò fosse mandata alla Commissione per la legge comunale e provinciale. Invece fu deciso di passare la proposta agli uffizii, anche perchè il Nicotera stesso non si oppose alla sua presa in considerazione. Veramente, se la riforma della legge comunale e provinciale fosse largamente studiata in tutto il paese, la proposta Rudinì-Cesarò potrebbe servire d'iniziamento per operare simili accentramenti di Comuni come parte di un sistema generale. Sono però convinto, che ora non lo si farà. Nicotera anzi ammonì la Commissione di far presto a presentare il suo lavoro.

Eppure, se c'è una riforma che poteva essere indugiata senza alcun inconveniente, era questa. Quando si mette mano ad una di coteste leggi costitutive bisogna partire da un'idea larga, che comprenda tutto il sistema di Governo; ed in tale caso converrebbe che, dopo esposti in una relazione i principii generali, si ponessero certi quesiti, i quali servissero, a base d'un'inchiesta e d'una libera discussione in tutto il Regno. Dopo che le radunate e la stampa ne avessero parlato a lungo, preparando così nell'opinione pubblica l'attuazione della legge, questa potrebbe venire formulata meglio e discussa con calma nel Parlamento e venire attuata senza alcun inconveniente. Invece si comincia soltanto adesso a conoscere che cosa ne pensino nelle varie regioni d'Italia.

S'iniziò oggi anche la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale non soltanto non era urgente, ma, come bene osservarono il Saladini ed il Corte, avrebbe dovuto essere presentata assieme alla legge elettorale. Se s'indugia la presentazione di questa, come disse il Nicotera a Catanzaro, all'ultimo anno di questa legislatura, ancora più si dovrebbe indugiare quella delle incompatibilità parlamentari, la quale non potrebbe già avere un effetto retroattivo.

Credo che molte disposizioni di questa legge avranno contrarii assai, a giudicarne dai discorsi dei deputati e senatori e dagli articoli della stampa.

Il Nicotera si scusò dell'appunto, che si cerchi di allontanare molti deputati dalla Camera; e disse essere il concetto del Ministero, che la Camera non abbia deputati, i quali non possano adempiere, come tali, i loro doveri. Ma come farà il Nicotera venire alla Camera quei 300 (dico trecento) che continuano a rimanere assenti? Ma il più bello si fu la sua dichiarazione, che i deputati da lui nominati ad impieghi, come una mezza dozzina di prefetti, consiglieri di Stato ecc. disse di averli nominati, perchè essi lo avevano richiesto. Non si tratta adunque di servizio pubblico, ma di favori a deputati, che domandono un impiego! Oh! il bel criterio di scelta per un ministro e bel servizio reso ai denunziati!

Il De Pretis tenne un'altra delle sue conversazioni, dove si fumò e chiacchierò in pochi, e si conchiuse nulla. Il Nicotera volle parlare ad un pubblico più numeroso a Salerno, onde influire di là sopra i suoi colleghi ministri e deputati.

Colà egli mantenne tutte le sue promesse

circa alle ferrovie meridionali, porti ed altre opere, e disse che cesserà di essere ministro, se entro l'anno non si presenterà la legge per la ferrovia Eboli-Reggio. Parlò a lungo della sua concordia col De Pretis e della consonanza tra il discorso di Stradella e quello di Catanzaro. Disse, che coloro che vollero rivedere la sua vita da Sapri in poi (vita tanto discorde con sè medesima) offendono il Parlamento italiano ed il Re. Già si sottintende, che tutto quanto non è *nicoterino* è contrario alla nazionale rappresentanza ed al Re, che oramai sono sottoposti all'eroe di Sapri come il minore al maggiore. Continuò poi a parlare di sè e sempre di sè in tutto il lungo suo discorso; e così, persuasi i suoi elettori di Salerno, che pranzarono bene alle spese dei contribuenti, tornò glorioso e trionfante a Roma, dove egli confida di farsi valere come *primo* ed *unico*.

Anche questo s'aveva a vedere! Vedremo poi anche come prenderanno questa intemerata i suoi amici della democrazia milanese, che si meravigliano com'egli sia ancora ministro.

Lettera di Midhat pascià.

Il *National* di Parigi riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli il seguente documento, che è la lettera indirizzata, il 4 febbraio, da Midhat pascià al sultano. Come, i lettori ricorderanno, Midhat pascià fu esiliato il giorno dopo. Ecco la lettera:

« La proclamazione della Costituzione ebbe per iscopo di distruggere il dispotismo del palazzo, di apprendere ai nostri ad accettare la eguaglianza tra i cristiani e musulmani. Da trent'anni, molti firmani vennero pubblicati che, passato il pericolo, furono dimenticati. I doveri che un sovrano costituzionale deve conoscere consistono nella libertà lasciata ai ministri di agire. I doveri dei ministri consistono nel rinunziare a qualunque dissimulazione ed alle secolari adulazioni, nel rispettare il sovrano e la dinastia; ma è impossibile ammettere che questo rispetto possa volgersi contro l'interesse del paese. La mia responsabilità è grande. Io temo dapprima la mia coscienza, poscia l'opinione del paese; all'infuori di ciò, io nulla temo. Conosco l'importanza del posto che occupo e gli eccezionali doveri che esso m'impone. Ora, da nove giorni, voi rifiutate le mutazioni degli impiegati da me richieste. Voi rifiutate all'artefice della Costituzione gli strumenti che gli sono necessari. Quelli dei quali egli ora dispone sono meglio addatti a rovesciare che ad edificare l'impero. Io vi prego dunque di affidare ad un altro le funzioni delle quali mi incaricaste. »

ITALIA

Roma. Sappiamo che il progetto sulla ricchezza mobile che presenterà fra pochi giorni il ministro delle finanze, non arrecherà che modestissimo sollievo ai contribuenti, ed anche questo sollievo è vincolato alla condizione che la tassa, che ora dà il reddito di 180 milioni, raggiunga i 200 milioni. Il carattere troppo illusorio di una tale proposta ha destato vivissimo malcontento in alcuni deputati della maggioranza. *(Secolo)*

— L'on. Robecchi, nominato membro della commissione per gli organici, ha declinato l'incarico, ritenendo egli non doversi prendere a base degli studi il piano del ministero, che egli crede basato su principii ingiusti ed erronei. (Id.)

— Sul progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, la cui discussione è incominciata alla Camera alcuni deputati hanno presentati degli emendamenti. Gli onorevoli Maurigi, Varè e Cocconi svolgeranno il seguente, secondo le idee altra volta sostenute dal partito moderato: « La nomina a ministro segretario di Stato ed a segretario generale di ministero non fa decadere dalla qualità di deputato. »

— Si assevera che l'onorevole Agostino Bertani presenterà un progetto di legge, inteso ad abolire il macinato, sostituendo allo stesso una tassa sui cereali.

ESTERO

Francia. Giungono notizie allarmanti di improvvise piene dei fiumi. Il Rodano in causa di una piena dell'Ain crebbe 4m. 50, e minaccia Lione. Il Doubs innondò Montbèliard all'altezza di un metro. A Hôpital Jougne più di cento metri di ferrovia furono distrutti. Nessun infortunio.

— I repubblicani esortano unanimi il presidente del Consiglio Simon a procedere con maggiore risolutezza nei cambiamenti del personale amministrativo.

Germania. Il professore Bluntschli invita nella *Gegenwart* il Governo tedesco nè più nè meno che a farsi *restituire* la Biblioteca Palatina del Vaticano, la quale nel 1628 fu tolta dal duca Massimiliano di Baviera alla Università di Heidelberga e regalata al Papa. Dopo la pace di Vienna 850 manoscritti sono ritornati in Germania, ma *2600* sono ancora al Vaticano, e la Germania vorrebbe riaverli.

— La regina Vittoria è attesa per Pasqua a Baden Baden e Coburg, ove incontrerebbe l'Imperatore Guglielmo.

Russia. La *Gazeta Narodowa* rileva che sulla linea Kiew - Odessa - Zdolbernow tanto il trasporto delle merci quanto quello dei passeggieri furono sospesi in seguito ai rinnovati trasporti di truppe.

Secondo il *Dziennik*, lo Czar verrebbe per lunga pezza a soggiornare a Varsavia.

A Parigi, a quanto dice un telegramma del *Sonn-und Feiertags-Courier*, si ritiene per certo che la Russia entrerà in campagna entro quattro settimane.

Turchia. Secondo il *Times*, venti giorni prima della caduta di Midhat, il Sultano gli avrebbe raccontato che una potenza, che era stata sempre avversa a quel ministro, aveva proposto per la sua destituzione a lui, al Sultano, due milioni di lire sterline. « Ma, soggiunse il Sultano, la vostra fedeltà verso di me, la vostra devozione al trono ed al paese, mi hanno fatto e mi faranno sempre rifiutare». Il Sultano allora aveva rifiutato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Voci esagerate. Dalle notizie attinte da fonte autorevole ci risulterebbe che nelle voci corse di questi giorni c'è molta esagerazione, che l'autorità giudiziaria d'accordo colla autorità comunale hanno proceduto ad una visita della località e dell'ammalata, che questa col consenso dei parenti venne trasferita al civico Spedale, che trattasi d'un fatto che rimonta ad epoca molto remota sul quale la fantasia popolare va ricamando circostanze e racconti che non trovano riscontro nelle attuali condizioni di fatto.

Noi raccomandiamo a tutti i cittadini di essere molto guardinghi nell'accogliere le novelle che corrono, nel non lasciarsi trasportare da non giustificate improntitudini e nell'avere fiducia nella prudenza e vigilanza delle autorità locali.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

257. *Concorso al posto di medico chirurgo.* Il Municipio di Montereale-Cellina ha aperto il concorso a tutto il quindici marzo 1877 al posto di medico-chirurgo-ostetrico, collo stipendio di l. 2700, e l'obbligo di tenere cavallo e vettura e della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sommano a 4000. La persona eletta dovrà assumere le proprie mansioni ai 16 aprile 1877.

258. *Aumento del sesto.* — Nel giorno 3 marzo presso il R. Tribunale Civile di Pordenone scade il termine utile per l'aumento non minore del sesto sopra gl'immobili posti all'incanto ad istanza di De Mattia Quaglia Maria e consorti contro Nardi Carolina e consorti, e deliberati provvisoriamente il I lotto al dottor Edoardo Quaglia per l. 135; il II allo stesso per l. 740; il III all'avv. Gustavo Monti per persona da dichiararsi per l. 250; il IV allo stesso per l. 250; il V allo stesso per l. 5000.

259. *Concorso ad un posto di maestro.* — A tutto quindici marzo è aperto il concorso al posto di maestro elementare nel Comune di Muzzana del Turgnano collo stipendio di l. 550, e coll'obbligo della scuola festiva e serale. Sarebbe preferibile persona che sapesse suonar l'organo, per il qual servizio riceverebbe separata rimunerazione.

260. *Strade obbligatorie.* — Presso l'ufficio municipale di S. Quirino sta esposto l'elenco rettificato delle strade obbligatorie di quel Comune onde gl'interessati possano prenderne conoscenza.

261. *Concessione d'acqua.* — La Ditta Lorenzo Muccioli ha invocato la concessione di derivare un filo d'acqua dalla Roggia di Palma per gli usi di un opificio per la fabbricazione delle polveri piriche, da attivarsi sul mappale n. 4300, territorio esterno del Comune di Udine. S'invitano coloro che avessero eccezioni da opporre a fare i loro reclami presso la R. Prefettura di Udine, entro il termine di giorni 15 dal 19 febbraio.

262. *Dichiarazione di fallimento.* — Il R. Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Enrico Zorzi negoziante orologiajo in Udine. Il Sindaco provvisorio fu nominato nella persona dell'avv. Federico Valentinis. La comparsa dei creditori avanti il giudice delegato è stabilita pel giorno 12 marzo, ore 12 merid.

263. *Miglioramento del ventesimo.* — Nel giorno 6 marzo, presso il Municipio di Tricesimo scade il termine utile per offrire il ribasso del ventesimo sopra il lavoro di radicale sistemazione della strada che dalla Frazione di Fraelacco mette alla nuova Qualso-Loneriacco, provvisoriamente deliberato per l. 3934.86 al sig. Tobia D'Agostini.

264. *Costruzione di un cimitero.* — Nel giorno 8 marzo presso il Municipio di Vivaro si terrà un'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un Cimitero con cella mortuaria in Basaldella, giusta il progetto dell'ing. Francesco Venier. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 3976.93. Il capitolato d'appalto è visibile presso quell'ufficio municipale.

Nei giornali di Trieste troviamo la notizia che il Comitato di finanza del Consiglio Comunale, respingendo la proposta della vendita di quel Teatro Comunale alla Camera di Commercio, ha accettato in massima il progetto di ricostruirlo, giusta il disegno dell'architetto Scala, che verrà quanto prima presentato al Consiglio, col relativo piano finanziario, in base al quale i palchettisti dovrebbero contribire 600,000 fiorini.

Se il Consiglio accetta, come noi speriamo, una tale proposta, la vicina Trieste avrà ben presto un teatro il quale per le sue vaste proporzioni e per la sua eleganza architettonica, riuscirà sotto ogni riguardo degno di quella grande ed operosa città.

Sappiamo poi d'altra parte che i lavori del Teatro di Bastia, eseguiti sopra i disegni dello stesso ing. Andrea Scala, e sotto la direzione di suo nipote Quirico, procedono alacremente, di maniera che il teatro, con tutte le sue adiacenze e colle annesse grandi botteghe, saranno compiti verso la fine di quest'anno, o verso il principio dell'anno venturo.

Accenniamo con piacere al fatto, che anche in quell'isola, in cui non sono del tutto infranti i legami colla grande patria italiana, un nostro concittadino lasci una traccia luminosa del suo ingegno.

Sulle farmacie. Fra le modificazioni testè pubblicate al regolamento pella esecuzione della legge sulla sanità pubblica approvata con R. D. 6 sett. 1874 N. 2120 (Serie 2ª) troviamo le seguenti:

...Nessuno potrà condurre una farmacia se non è munito del diploma d'idoneità e se non siavi autorizzato da speciale permesso del prefetto della provincia dove la farmacia verrà condotta....

La istanza per lo stabilimento di una nuova farmacia o per l'esercizio di quelle rimaste vacanti dovrà essere diretta al prefetto, il quale provvede sentito il Consiglio provinciale di sanità, e rilascia l'atto di autorizzazione di cui è parola nell'articolo 97 del presente regolamento.

L'autorizzazione all'esercizio della farmacia non potrà darsi in verun caso se non a titolo personale e vitalizio.

Il prefetto udito l'avviso del Consiglio provinciale di sanità, ha facoltà di ordinare la chiusura di una farmacia, salvo ricorso al ministro dell'interno.

Teatro Sociale. Udendo l'altra sera la commedia del Giacosa *Il Marito amante della propria moglie* ci parve di ravvisarvi un'ispirazione direttamente assunta dal Goldoni. Iersera alla rappresentazione della *Sposa sagace* ci siamo vieppiù confermati in questa idea. Non vi pare che la giovane sposa del Goldoni vagheggiata da tanti cavalieri, che si trova il marito a suo modo tra tante contraddizioni, somigli un poco a quest'altra che ritrova il suo, un pochino di contrabbando anch'essa, pur rimanendo donna onorata in mezzo a tanti adoratori? E quei diversi cavalieri, giovani e vecchi, che fanno i galanti, non si somigliano nelle due commedie? Non sono dessi i medesimi tipi?

Il Goldoni, come usava anche il Molière, diede una maggior parte ai servitori, i quali vi fanno una commedia per così dire paralella a quella dei loro padroni. Nel resto la produzione ha la stessa simmetria.

Il Pietriboni disse in un intermezzo alcuni bei versi del Giacosa appunto sul Goldoni, nei quali fece sentire le vicende dell'arte in Italia, quando alla schietta e divertente commedia del Veneziano ed ai fieri accenti del tragico piemontese, seguivano prima di tutti gli eroi ribaldi calati giù dalle Alpi, indi i nostri moralisti, che portavano le dissertazioni accademiche, o le prediche fratesche in Teatro. Ma Goldoni è sempre giovane, e si risveglia e torna spesso a divertire il pubblico e ad ispirare nuovi poeti, tra i quali non ultimo fu il Giacosa e si mostrò degno di tal maestro l'autore di *Goldoni e le sue sedici commedie.* Il Giacosa fece quei versi appunto per il Pietriboni, che per onorare il suo compatriotta da vero artista li recita quando recita taluna delle sue commedie.

La *Sposa sagace* si può dire ora una commedia colla coda; ma pure ci ha divertiti. La Santecchi-Pietriboni, la Martini-Bertacchi ed anche la servetta Bassi gareggiavano a farcela parere gaja, col Barsi e cogli altri tutti, che fecero bene del pari la loro parte.

Sotto quegli abiti vecchi del Goldoni ci sta pur sempre, senza molto cercarla, o dirla apposta, la sua brava morale nuova; e questo fa che le commedie del Goldoni, almeno come opera d'arte, sono sempre vive. Tanto è vero, che si trovarono a' nostri giorni autori che non soltanto s'inspirarono ad esse, ma le rifecero, le rimodernarono. Facciamo voti col Giacosa, chi imitando il Goldoni i nostri autori contemporanei, ridieno al teatro italiano la verità e la gajezza con che piaceranno senza cercare lo strano, e saranno anche utili alla pubblica educazione, senza la pretesa di dimostrare qualche tesi sociale.

Pictor.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Giovedì 22. *Una battaglia di dame* di Scribe.

Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. **Nuovissima**; con Farsa.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

FATTI VARII

Notariato. Anche i presidenti dei Consigli Notarili che dipendono dalla Corte d'Appello di Torino, hanno concordata una Petizione al Parlamento per ottenere che sia riformata la nuova legge notarile organica, «che ha fatto così cattiva prova».

La Esposizione di Parigi. Il numero totale delle domande d'ammissione all'Esposizione del 1878, di nazionali e di esteri, oltrepasserà le 30,000, mentre nel 1867 esso non fu precisamente che di 18,680. Ne viene che, ad onta dello spazio lasciato libero dalla Germania, si ritiene insufficiente la superficie primitivamente destinata. Occorrerà fare delle aggiunte per certe esposizioni particolari, quella, per esempio, della meccanica applicata all'agricoltura, e per parte di quella delle macchine industriali. La Commissione sta ora cercando i mezzi di supplire allo spazio che le manca. Fra l'altro, si cerca l'area pel pallone *monstre* del Tissandier, pallone per il quale occorre uno spazio di cento metri di diametro, e che, come si è detto, sorpasserà tutto ciò che si è fatto finora, essendo atto a portare 200 persone. Si tratta, è inutile il dirlo, di un pallone schiavo, nel quale si faranno gite di piacere, sicure dal più lontano pericolo. Al Trocadero, i lavori progrediscono. Per darne un'idea, basti il dire che vi occorrono circa 100,000 metri cubi di materiali; per una coincidenza preziosa, la demolizione della *Butte des Moulins* mette appunto a disposizione dei lavori del Trocadero questa immensa quantità di materiali.

Occhio alle candele. Leggiamo nei giornali di Berlino che in una delle scorse sere, in quella città, un'intera famiglia stette per morire, con forti sintomi di avvelenamento. Stavano cenando pacificamente, allorchè tutti furono colti contemporaneamente da bruciori alla gola e da stringimenti allo stomaco. Chiamato il medico, questi notò che l'aria della stanza era pregna di emanazioni arsenicali. Studiatane l'origine si trovò che quelle emanazioni provenivano dal fumo di due candele, che ardevano sulla tavola. Fu tosto iniziata un'inchiesta giudiziaria contro il fabbricatore, la cui marca fu trovata sulla carta che involgeva il pacco delle candele.

Gli operai di Lione e la moda. La marescialla Mac-Mahon ha imitato ciò che in tutte le crisi dell'industria sericola fecere le sovrane di Francia. Essa ha dato commissione a Lione di un vestito di seta, fondo bianco, di grande ricchezza, e lo porterà al ballo in favore degli operai lionesi che viene dato all'Opera. Si spera, che tutte le signore dell'alta società seguano l'impulso e mettano alla moda i vestiti di seta. Ma è a temersi che il rimedio non valga, poichè la moda c'era già nel senso che tutte le signore ogni inverno si fan fare delle vesti di seta e la moda non varia che nella forma, nelle tinte o nei dettagli. Il rimedio è stato trovato efficace invece quando si trattava di rialzare qualche fabbricazione speciale, le *mousselines*, o i *barèges*.

I Giapponesi a Roma. L'altra sera vi fu a Roma un ricevimento unico e primo nel suo genere. Il ministro giapponese Kavassè e la sua signora aprirono le sale del loro appartamento in uno dei nuovi quartieri di Roma (al Macao) ad una numerosa società. L'ingresso del palazzo era vagamente illuminato, ed ornato di fiori con profusione. Le sale erano splendide. Il ministro giapponese e la sua consorte facevano gli onori con molto garbo, ed erano assistiti dai diversi componenti la Legazione, che erano tutti vestiti all'europea. Si aspettava a vederli coll'indigeno pittoresco costume, ed invece indossavano il prosaico *frak* europeo, e portavano la tradizionale cravatta bianca. *Les Dieux s'en vont*, e se ne va pure il Giappone.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre al Parlamento inglese si è ripigliata una discussione vivissima sulle cose d'Oriente, e sulla politica che l'Inghilterra vi ha seguito e vi segue, da Costantinopoli giungono avvisi estremamente allarmanti. Il Sultano sarebbe effettivamente ammalato e gravemente. Un cambiamento di Sultano è probabilissimo, e temesi che in tale incontro abbia ad aver luogo qualche grande sconvolgimento. « Si va incontro, dice un telegramma da Vienna alla *Triester Zeitung*, ad avvenimenti incalcolabili! »

Di fronte alla probabilità di qualche nuova catastrofe nella capitale ottomana, le trattative della Turchia coi Principati perdono quasi ogni importanza, e ben a ragione l'attenzione pubblica si rivolge ad osservare quale atteggiamento siano per assumere le Potenze più direttamente interessate nella questione, tra le quali l'Austria. Ora ecco in qual modo si esprime il *Pester Lloyd*, organo del conte Andrassy:

«Con fatale rapidità l'impero ottomano ritornò all'orlo del precipizio su cui trovossi negli ultimi giorni del regno di Abdul-Aziz. Se in Europa ora come prima si vede col massimo sospetto l'avanzamento della Russia, conviene nondimeno giungere al punto di approvare almeno formalmente le pretese russe. Nel momento in cui l'incapacità della Turchia di riformare sè stessa sarà provata, la quistione orientale acquisterà una nuova forma. Ogni Stato, i cui interessi sono stabilmente legati alla suddetta quistione ed è obbligato di circondare quegli

interessi con garanzie durature, «dovrà cercare di esercitare tale tutela in modo corrispondente, senza più curarsi del continuo alternarsi dei poteri anarchici che rovinano la Turchia.»

Secondo un dispaccio che la *N. F. Presse* ha da Berlino sembra essersi fatto fra le Potenze l'accordo di procrastinare la risposta alla Nota russa; ma mancherebbe ancora la decisione dell'Austria. Ora ci pare che le parole del *Pester Lloyd* siano bastanti ad indicare la linea di condotta che l'Austria intende di seguire nella nuova fase della questione orientale.

Da Vienna oggi si annunzia essersi ottenuto l'accordo sopra la questione Bancaria. Quando fosse assicurata a quest'accordo l'adesione delle maggioranze parlamentari, il ministero ungherese si ricostituirebbe, e quindi le stipulazioni relative all'accordo sarebbero definitivamente fissate in una conferenza di ministri, e presentate al Parlamento.

— La *Perseveranza* ha da Roma 20: Il *Bersagliere* pubblica il discorso pronunciato dall'onor. Nicotera a Salerno.

Il ministro affermò esistere un pieno accordo tra lui e l'on. Depretis. Disse che patrocinerà gli interessi del Collegio, e che se, durante lo scorcio dell'attuale Sessione, non verrà presentato il progetto per la ferrovia Eboli-Reggio, abbandonerà il portafoglio.

Aggiunse che la guerra statagli mossa gli giovò, e ch'egli rimarrà fermo contro tutti gli attacchi, persuaso com'è di rendere un grande servizio al paese, impedendo la grave sciagura del ritorno del partito moderato al potere. Assicurò poi che, coll'attuale Maggioranza, accadrà della Destra quello che accadde del partito borbonico coll'Italia: si assottiglierà, e molti accetteranno il nuovo partito quando il suo trionfo si dimostrerà definitivo.

— È imminente un'adunanza della Sinistra ed una dell'estrema Sinistra per intendersi sulla condotta da tenersi di fronte alla insistenza del Depretis sul mantenimento del macinato.

(Ragione)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Siracusa 19. La *Vittor Pisani*, proveniente da Gibilterra, è qui trattenuta causa il cattivo tempo.

Berlino 20. L'apertura del Reichstag avrà luogo giovedì.

Versailles 20. La Camera approvò la maggior parte degli articoli del progetto sulle requisizioni militari.

Parigi 20. L'ambasciata ottomana dichiara che le voci di malattia del Sultano sono infondate. La *Liberté* dice che Canrobert è gravemente ammalato. Oggi grande burrasca sulla marina e sulle coste della Brettagna. Molti oggetti gettati sulla costa.

Vienna 20. La Camera dei signori respinse la nuova legge del matrimonio. La fregata *Salamandra* ricevette l'ordine di recarsi a Smirne.

Londra 20. (Camera dei lordi). Derby rispondendo alle critiche di Argyle circa la condotta di Salisbury a Costantinopoli, nega l'insuccesso della Conferenza, nega il cambiamento di politica del Governo che modificò la sua condotta secondo le circostanze. Il Governo fece accettare molte cose allorchè la guerra europea sembrava imminente, che non avrebbe fatto accettare se si fosse trattato soltanto di sedare una piccola rivoluzione.

Respinge l'accusa che l'Inghilterra abbia violato l'indipendenza della Turchia. Narra i passi per l'armistizio. In seguito alla partecipazione della Russia alla guerra della Serbia, le disfatte serbe divennero disfatte russe; esisteva grande pericolo di guerra, in seguito all'agitazione della opinione russa. Riguardo alla Conferenza, l'Inghilterra non minacciò alla Turchia di usare la forza, ma le dichiarò che non doveva attendere la sua protezione in caso che respingesse le proposte della Conferenza.

Salisbury dice che l'Inghilterra ricusò assolutamente di costringere la Turchia, malgrado la folle condotta della Porta.

Beaconsfield dice che sulla questione riguardante le minacce alla Porta il conflitto è così grande che l'opposizione dovrebbe appellarsene al paese; constata l'integrità della Turchia mantenuta, l'Europa salvata da grandi calamità; insiste nel constatare l'accordo completo di tutti i membri del Governo.

Londra 20. (Camera dei comuni). Bourke, rispondendo a Hopwood, dice che il Governo non ha intenzione di fare a Vienna rimostranze pegli Erzegovini prigionieri in Austria.

Hunt, rispondendo a Pim, dice di non dividere la sua opinione che la guerra scoppierà fra l'Inghilterra e la Russia; le relazioni continuano assai amichevoli; è inutile dire che se gli interessi inglesi sono minacciati da qualche parte, l'Inghilterra li proteggerebbe.

Bucarest 20. La flottiglia turca dopo una escursione a Russline ritornò a stazionare a Sulinà, rinforzata da una seconda corvetta corazzata.

Costantinopoli 21. Ieri fu tenuta presso Safvet pascià una prima Conferenza fra i delegati serbi e il ministro degli esteri. Vi assisteva anche il mustecar del Ministero degli esteri. La Conferenza durò tre ore. Si discusse la questione delle garanzie; ma sembra che la Porta non voglia fare una condizione *sine qua non* di certi punti. Il Consiglio dei ministri esaminerà la questione oggi, quindi si redigerà un progetto. Questa prima Conferenza lasciò una buona impressione in ambe le parti, che sono animate da sincero desiderio di un accordo. La seconda Conferenza si terrà giovedì e sabato. È probabile che si addivenga ad un accomodamento definitivo e soddisfacente, prima della fine di febbraio. Si crede che i delegati montenegrini potranno arrivare a Costantinopoli soltanto nella prossima settimana. In questo caso sarebbe necessario prorogare l'armistizio; ma nulla ancora fu deciso circa la durata di questa proroga.

Parigi 20. Nel canale della Manica e nella Brettagna ebbe luogo un forte temporale. Un bastimento carico di carboni partito da Marsiglia per Cette naufragò presso Aigues Montes; dell'equipaggio arrivarono a terra cinque uomini, altri 8 rimasero a bordo ma trovansi fuori di pericolo.

Vienna 21. Secondo il *Tagblat* l'accordo è perfetto. I ministri Tisza, Szel e Trefort sono partiti ieri nel pomeriggio per Pest. I clubs costituzionali hanno eletto i delegati che devono assistere domani nelle ore pomeridiane ad un colloquio coi ministri che avrà luogo il ministero dell'interno per riferire poi al partito le dichiarazioni del governo.

Vienna 21. Fu presentata ieri alla Camera dei deputati la proposta governativa per aprimento di un credito di f. 500,000 a fine di distribuirli in mutui senza interesse alle Comuni dell'Austria inferiore per urgenti lavori stradali ed idraulici. È stato accolto il progetto di legge concernente i crediti speciali per lavori sulle ferrovie dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 21. La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Cattaro, 21 febbraio, il quale dice che i senatori montenegrini Petrovich e Radoicvh sono partiti oggi per Costantinopoli per le trattative di pace.

Lo stesso giornale dice che nella conferenza del partito costituzionale, a cui assistettero molti membri delle due camere, il governo espose le trattative del compromesso coll'Ungheria, la cui conclusione definitiva dipende dalla adesione del partito alla clausola riguardante la formazione del consiglio generale della Banca nazionale. Dopochè il ministro ebbe risposto a parecchie domande la seduta fu sciolta. — Le conferenze dei partiti cominciano stassera.

Roma 21. Questa sera si riunisce ufficialmente la maggioranza al palazzo della Minerva.

È molto commentata la dichiarazione fatta ieri alla Camera di Nicotera nel rispondere a Corte; che cioè negli ultimi tempi tre soli deputati furono eletti a posti incompatibili colla deputazione, e solo dietro loro richiesta.

Si interpretano tali parole come un'affermazione che Correnti stesso abbia chiesto l'ufficio di segretario dell'ordine mauriziano.

La Giunta per le elezioni deliberò di annullare quella di Asola (Folceri).

Roma 21. (Senato del Regno). Approvansi i progetti per la pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, per l'approvazione dei contratti di beni demaniali, per la concessione del suolo al municipio di Bellano pel monumento a Grossi, e per la spesa dell'ospedale italiano a Costantinopoli.

Dopo osservazioni di Rossi, approvasi la spesa per l'Esposizione di Parigi, e quindi il progetto abrogante l'articolo 566 del codice penale militare marittimo.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

— (Camera dei deputati). Leggesi il verbale della seduta di ieri.

Cairoli, riferendosi alle parole profferite ieri dal ministro dell'interno, dalle quali pareva che si avesse ad argomentare che la commissione per la riforma della legge comunale e provinciale fosse rimproverata di troppa lentezza, crede suo dovere di nuovamente giustificarla dalla taccia appostale.

Laporta ricorda pure altre parole pronunciate dal ministro relativamente alla nomina di parecchi deputati a pubblici uffici, parole che vennero, a quanto gli consta, interpretate poco rettamente e stima doverglíene domandare qualche spiegazione.

Il ministro Nicotera, sebbene vegga da qualche tempo in qua malamente interpretata e intesa quasi ogni sua parola e siasi fatto legge di non darvi importanza alcuna se ciò avviene fuori della Camera, tuttavia trattandosi di interpretazioni ora forse fattene dentro la Camera, ringrazia Laporta di avergli offerto la opportunità di chiarire i suoi detti, se pure erano dubbi, e dileguare così ogni meno giusta induzione. Egli ripete e nuovamente assevera che ragioni di servizio pubblico lo persuasero a chiamare ad uffici pubblici quattro onorevoli deputati e porli così in condizione di non poter far parte dei due rami del parlamento. Ritiene per fermo che le ragioni che ve lo indussero siano state onorevoli per essi e del tutto giustificate da parte del ministero. Rammenta le sue intime relazioni personali con tutti quelli che ebbero impiego e che nomina a titolo d'onore come Gravina, Paternostro, Bresciamorra, e Tonarelli. — Dichiara che da niuno di questi ricevette sollecitazioni, nè parimenti ne ricevette recentemente da altri. Distingue inoltre i postulanti da coloro che per meriti eminenti possono desiderare di servire in certi uffici dello Stato e infine non crede dover tralasciare di ricordare che anche durante i passati gabinetti non furono infrequenti esempi consimili.

Manfrin prende atto di queste dichiarazioni e quindi approvasi il verbale.

Prendesi a trattare il progetto pel nuovo regolamento della Camera.

La riforma proposta dalla Commissione tanto riguardo al sistema delle tre letture quanto riguardo alle modificazioni della Giunta sopra le elezioni e dei suoi procedimenti, viene combattuta da Minich, Leardi, Melchiorre, Ercole, e in parte e in tutto sostenuta da Griffini Luigi e Manfrin.

Presentansi alcuni progetti fra i quali uno del ministro della marina sull'organico del materiale navale della marina militare.

Madrid 20. Il Governo è intenzionato di proporre al Re la proclamazione dell'amnistia.

Washington 21. La Camera dei rappresentanti respinse con 172 contro 99 la decisione della commissione elettorale che accordò ad Hayes i voti della Luigiana. La decisione tuttavia rimane valida.

Parigi 21. Si ha dalla Persia che la Russia si sforza di assicurarsi l'alleanza dello Scià.

Belgrado 21. Nelle elezioni per la Scupcina la maggior parte degli eletti è favorevole alla pace. Per la prima volta un ebreo fu eletto a Belgrado.

Vienna 21. Venerdì i ministri ungheresi ritorneranno per redigere i diversi punti dell'accordo. Il governo ed il parlamento sono preoccupati della cattive condizioni in cui versano le piccole industrie e provvedono a soccorrerle mediante lavori di pubblica utilità.

Notizie Commerciali

Cereali. Continua la tendenza al ribasso. In Francia per esempio sopra 99 mercati 14 segnano rialzo, 26 ribasso e 59 nessuna variazione.

Fra questi più aggravato è il mercato di Marsiglia che fornito di un deposito di ben 27,000 tonnellate di grano, fa vendite rarissime con prezzi di ribasso.

I prezzi praticati nella scorsa settimana furono:

Avena Danubio	da	18.50	a —
» Italia	»	19.—	» —
Granone Danubio	»	14.50	» —
» Italia	»	15.50	» —

per quintale.

Olii d'oliva. Notizie che si hanno dalle campagne concordano nell'assicurare che l'aspetto degli oliveti continua florido e brillante. Specialmente nella riviera ligure, dove la temperatura si è fatta mite, gli oliveti fanno pompa di una prospera vegetazione; per cui salvo i capricci di mamma natura si può ora sperare un futuro abbondante raccolto.

Gli affari in olii sono abbastanza attivi in tutti i mercati italiani; ed i prezzi, sebbene ancora stazionari accennano all'aumento per la ragione che le esportazioni all'estero divennero più animate e frequenti.

A *Bari* vi furono discreti affari specialmente per gli olii sopraffini che si pagarono a 144.70 posti a bordo o sul vagone. A *Diano Marina* invece vi fu discreto movimento di affari per tutte le qualità, pagandosi gli olii nuovi fini e vigorosi di montagna da L. 135 a 138, mezzofini da Lire 128 a 130, mangiabili buoni da Lire 124 a 126, andanti da Lire 118 a 120. I vecchi sopraffini bianchi perfetti sono sostenuti da L. 165 a 170, detti fini pagliarini da L. 145 a 150, mangiabili avvantaggiati da lire 135 a 140, andanti da L. 132 a 134, cime si collocano da L. 95 a 98, lavati in buona vista da L. 86 a 88 i 100 chilogrammi.

Sete. La situazione di questo articolo va facendosi sempre più critica. I detentori anche i più fermi e più solidi non sanno più difendersi dallo scoraggiamento. La fabbrica di Lione continua nel suo malessere e pel suo lento e scarso consumo si volge di preferenza alle sete asiatiche, che presentano il vantaggio del buon mercato: le fabbriche Svizzere e Germaniche domanderebbero qualche cosa di più, ma con sempre nuove riserve, con sempre maggiori e crescenti esigenze; quindi languore negli affari e progressivo deterioramento nei prezzi che ormai avrebbero subito il grave ribasso di 25 a 30 0[0. Intanto la stagione avanza e la lunga inazione produce un agglomeramento che giustamente impensierisce anche per l'avvenire.

Burro. A *Brescia* il 19 febbraio i prezzi praticati del burro di qualità fina furono di L. 2.38, 2.40, 2.47 e 2.50 al chilogramma fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14 95	«	16.—
Segala	»	»	14.90	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	22 —	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27 40	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 febbraio

Austriache	396.50	Azioni	246.—
Lombarde	130.—	Italiano	72.—

PARIGI, 20 febbraio

3 0[0 Francese	72.72	Obblig. ferr. Romane	231.—
5 0[0 Francese	105.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.[—
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	8.7[8
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.13[16
Obblig. ferr. V. E.	233.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 20 febbraio

Inglese	95.7[8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.— a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1[4 a —.	Merid.	—.
Turco	11.3[4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 20 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.90. — a 78.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46.[—	»	2.49 [—
Banconote austriache	»	2.19.1[2	»	2.20.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	77.90	a L.	78.—
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	75.75	»	75.85
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	219.75	»	220.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 21 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.86.[—	5.88.[—
Da 20 franchi	»	9.86.1[2	9.87.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	113.—.[—	113.25.[—
idem da 1[4 di f.	»	112.25.[—	112.50.[—

VIENNA		dal 20	al 21 febbr.
Metalliche 5 per cento	fior.	62.90	62.95
Prestito Nazionale	»	68.10	67.90
detto in oro	»	74.15	74.10
detto del 1860	»	110.75	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	836.—	838.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.—	150.10
Londra per 10 lire sterline	»	123.60	123.50
Argento	»	113.50	113.[40
Da 20 franchi	»	9.86.1[2	9.87[—
Zecchini imperiali	»	5.90.[—	5.87 1[2
100 Marche Imper.	»	60.65	60.60

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	733.9	734.7	738.0
Umidità relativa	78	67	76
Stato del Cielo	quasi cop.	coperto	misto
Acqua cadente	32.3	—.	—.
Vento (direzione	S.E	S.E	E.
Vento (velocità chil.	7	2	5
Termometro centigrado	6.9	8.2	5.0

Temperatura (massima 9.7 (minima 3.9

Temperatura minima all'aperto — 2.2

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Comunicati

A lode del vero conviene testificare che durante la stagione del Carnovale appena passato, furono qui il signor *Guernieri Giuseppe* distintissimo flautista, e la tanto nominata e sempre simpatica violinista signora *Linda Dalla Santa*, che colla loro premura e solerzia, assistiti da due de' nostri dilettanti di musica capaci e premurosi, nonchè da altri due suonatori non meno da lodarsi per il loro disimpegno, sostennero con grande fatica del suono per il ballo in questa Sala Sociale.

Abbiano tutti, particolarmente i due primi, i nostri vivi ringraziamenti, sperando di poterli vedere e sentire in altra circostanza.

Buja li 21 febbrajo 1877.

Alcuni Amici.

Mia moglie Caterina Rigutto non è più.

Dopo circa tre mesi di penosa malattia, il giorno 9 corrente abbandonava per sempre sette figli di tenera età, alle cure del desolato marito.

Nell'atto in cui rendo grazie a tutti quelli che le prestarono assistenza e che presero parte al mio dolore nella perdita, devo in ispecialità dimostrare i più vivi sensi di gratitudine verso il sig. Domenico dott. Centazzo

In causa della trascuratezza del medico curante Giovanni dott. Bigliotto che durante la malattia ebbe per cinque giorni ad abbandonare la cura, e se ciò non bastasse il giorno 20 gennaio, epoca del principio dell'agonia, di nuovo sospendeva le sue visite cagionando dolore alla stessa paziente che notava la trascuranza del Bigliotto, perchè in pieno possesso di mente, il dott. Domenico Centazzo, da me invitato, le prestò con premura ed ottimo cuore, ma troppo tardi la sua assistenza, rifiutando qualsiasi compenso per le sue prestazioni.

Il Cielo conservi lunga vita e ferma salute al dott. Centazzo a vantaggio della sofferente umanità.

Maniago 20 febbrajo 1877.

COSTANTE FERRO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigene-ratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *croni-ci*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, stomachica, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, De Marco in *Pordenone* Roviglio, Varaschino; in *Treviso* Zanetti; in *Tarcento* Cressati. in *Pontabba* Orsaria; in *Gemona* Facshini e presso le principali Farmacie d'Italia

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

CARTONI ORIGINARJ

di diretta importazione

della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso

Enrico Cosattini, Udine

Via Missionari N. 6.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

GUARISCONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTANE NEGLI OSPEDALI E ANNI D'INVARIABILE SUCCESSO LO ATTESTANO

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichetza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*, Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

1877 Tipografia di G. B. Doretti e Soci